

LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Lavoce libera

N° 41 - 5 GIUGNO 2009

NEWSLETTER DI
APPROFONDIMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770321
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it



4 GIUGNO 2009

**PREMIATE LE SCUOLE DELLA III EDIZIONE DI REGOLIAMOCI
IL CONCORSO IN COLLABORAZIONE CON
IL MINISTERO ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
CON LA PARTECIPAZIONE DI LEGAMBIENTE,
FEDERPARCHI E VERDENERO**

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - "Prima delle leggi ci vuole la responsabilita', l'uso consapevole della nostra liberta'". Lo ha sottolineato don Luigi Ciotti, presidente di Libera, intervenendo alla premiazione dei tre vincitori del concorso 'Regoliamoci' organizzato da Libera in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e con la partecipazione di Legambiente, Federparchi e collana Verdenero. Tema di questa edizione (la terza) l'ambiente e le eco-mafie. "Fenomeni come l'abusivismo edilizio, il traffico di rifiuti, il saccheggio delle risorse naturali, le filiere illegali dell'agricoltura e dell'allevamento - ha spiegato don Ciotti - feriscono e uccidono le persone in modo piu' lento e silenzioso delle armi. Ci si ammala per i veleni che inquinano la terra, l'acqua e dunque anche i cibi. Si muore nei palazzi costruiti mischiando sabbia al cemento o a causa di incendi dolosi. Insomma, la mafia e' piu' vicina di quanto si possa pensare". Ricordando che soltanto nel 2008 sono stati accertati 25.776 eco-reati, il presidente di Libera ha sottolineato la necessita' che tutti facciano la loro parte nel contrastare le mafie, a cominciare dai comportamenti quotidiani di ciascuno (piu' sobrieta' nei consumi, raccolta differenziata, ecc.). "Occorre maturare tutti insieme una coscienza sociale, imparando ad agire tenendo conto degli altri" ha concluso don Ciotti indicando come bussola per le regole la Costituzione. Al concorso di Libera (per scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado) hanno partecipato oltre 1.000 gruppi di lavoro. La novita' di quest'anno e' stata quella di proporre a studenti e insegnanti di lavorare solo in formato digitale in modo da ridurre l'impatto ambientale del progetto.



**Le due guerre.
Perché l'Italia ha sconfitto
il terrorismo e non la mafia**

Gian Carlo Caselli

ed. Melampo

Da leggere: Le due guerre

"Due guerre e una sola trincea, la scrivania di un magistrato. Dalla Torino degli anni Settanta alla Palermo dei Novanta, trentacinque anni di storia italiana attraverso lo sguardo di un protagonista della lotta contro il terrorismo di sinistra e contro la mafia".

Così Marco Travaglio apre la sua postfazione al nuovo libro di Gian Carlo Caselli, dedicato al suo lavoro di magistrato nella lotta al terrorismo e alla mafia.

"In questo strano Paese, ai magistrati, è capitato di trovarsi in guerra", dice Caselli e la prima guerra a cui si riferisce è quella che personalmente si trova a combattere quando nel 1974 viene nominato giudice istruttore del processo alle Brigate Rosse a Torino. Una guerra, quella contro il terrorismo, che ha insanguinato l'Italia per un decennio, ma che lo Stato ha vinto, al contrario dell'altra guerra, quella contro la mafia che Caselli comincia a combattere

nel 1993, quando si trasferisce a Palermo dopo l'assassinio di Falcone e Borsellino.

Una guerra, quest'ultima che "lo Stato (più esattamente alcuni suoi consistenti settori) ha accettato di perdere", dice Caselli "Finché indaghi su Riina vai bene. Ma quando passi a occuparti (facendo il tuo dovere) anche di imputati "eccellenti", cominciano i guai. Qualcuno ti mette i bastoni fra le ruote. Preferisce – ribadisco – perdere una guerra che si poteva vincere pur di evitare che si accertino le responsabilità del "terzo livello". Nel racconto il ricordo di tanti, troppi amici che, in questa storia aspra di rischi e di eroismi, combattendo hanno perso la vita.

Una toccante testimonianza che bene introduce la metamorfosi politica, economica, sociale e culturale in atto nel nostro Paese.

Da vedere: Tutta colpa di Giuda

Irene, una giovane regista teatrale da sempre attenta alla sperimentazione, accetta di collaborare con un gruppo di carcerati torinesi per mettere in piedi uno spettacolo all'interno dell'istituto penitenziario.

Il tema scelto dal parroco delle carceri è quello della Passione di Gesù Cristo. I carcerati accettano di partecipare al progetto ma quando giunge il momento di assegnare le parti Irene scopre che tra i carcerati nessuno è disposto a rappresentare la figura di Giuda, il traditore per antonomasia.

Come risolvere il problema? Solo una particolare interpretazione del Vangelo suggerita a Irene dai discorsi coi detenuti riuscirà a mettere tutti gli attori d'accordo.

Nato da un progetto iniziato nove anni fa con i penitenziari San Vittore di Milano e



Tutta colpa di Giuda

Regia: Davide Ferrario

Libera Terra in Brasile

La sera del 30 maggio ad Antonio Prado, la città della Serra Gaúcha insignita del titolo di Slow City, e dalla maggiore presenza di immigrati di origine italiana in Brasile, è stato presentato il progetto Libera Terra.

Durante la fiera dei produttori biologici della zona si è tenuto un evento internazionale dal titolo: "Cooperare senza frontiere: una alleanza solidale per un commercio giusto dei prodotti organici di qualità" organizzato dalla Prefettura Municipale di Antonio Prado, dal Centro Ecológico Ipê e da Cooperativas Sin Fronteras (CSF), il circuito delle cooperative del commercio equo e solidale di cui la Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra è socia. Nel corso dell'incontro è stato anche lanciato l'ingresso di CSF nel mondo Slow Food.

Hanno partecipato anche Humberto Olivera, sottosegretario dello sviluppo agrario del Brasile, Marco Scopel, prefetto della città di Antonio Prado, Merlin Preza, presidente di CSF, Lucio Cavazzoni, presidente di Alce Nero e Mielizia e Lia Poggi, rappresentante di Slow Food per il Brasile. Tra il pubblico anche le cooperative sudamericane che aderiscono a CSF.

Davanti alla comunità di immigrati italiani è stata presentata in italiano, su richiesta del pubblico, l'esperienza delle cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia in Italia.

"Abbiamo deciso di aderire, sin dalla sua nascita, a Cooperativas Sin Fronteras - ha detto Valentina Fiore rappresentante della Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra - perché crediamo fermamente che la cooperazione Sud-Sud può rappresentare una concreta possibilità



di sviluppo e crescita comune all'insegna della sostenibilità e della giustizia sociale in Italia come in Sudamerica. Il buono, pulito e giusto di Slow Food ci unisce ulteriormente - ha continuato Fiore - rendendo naturale per Libera Terra e per Cooperativas Sin Fronteras l'impegno per la tutela del territorio, delle persone e delle tradizioni".

Merlin Preza ha presentato le attività di CSF e il lavoro che in Brasile si sta facendo per aggregare nuove cooperative che allarghino il raggio d'azione del circuito.

Humberto Olivera, già ospite in Sicilia sulle terre liberate dalla mafia in occasione della presentazione del consorzio Libera Terra Mediterraneo, ha ribadito la volontà del suo governo di continuare a valorizzare il lavoro delle cooperative di CSF, promuovendo i risultati ottenuti in aree rurali dove l'agricoltura familiare ha apportato un concreto cambiamento e una preziosa spinta alla crescita sostenibile.

Cooperativas Sin Fronteras aderisce all'associazione

"Verso la cooperativa Le terre di Don Peppe Diana-Libera Terra"

Il 29 maggio a Porto Alegre, durante la assemblea di Cooperativas Sin Fronteras, il circuito di cooperative del commercio equo e solidale di 10 paesi del Sud America e non solo, è stata deliberata l'adesione all'associazione "Verso la cooperativa Le terre di Don Peppe Diana - Libera Terra". La proposta di adesione, avanzata da Valentina Fiore, rappresentante della coop Placido Rizzotto Libera Terra, è stata accettata all'unanimità dalle cooperative socie che hanno considerato importante supportare un progetto coerente con le finalità di sviluppo reale e concreto dei territori svantaggiati, e spesso pericolosi, perseguite da Cooperativas Sin Fronteras. Per il progetto di Libera rappresenta un successo importante in termini di coinvolgimento e di espansione oltreoceano della rete che sta ponendo le basi per la costituzione di una cooperativa che lavorerà le terre che una volta erano di Schiavone a Castelvoturno (CE) per la produzione di mozzarelle di bufala biologiche.

More info:

www.cooperativasinfronteras.net

www.libera.it

Per l'ambiente, contro le mafie: Regoliamoci

Con il fumetto gioco sui rifiuti dal titolo "Capitan rifiuti-no", dove un piccolo supereroe aiuta a differenziare i rifiuti per una nuova vita, la scuola di Cortemaggiore (PC) è la vincitrice categoria nella Scuola Primaria. Una rielaborazione della Divina Commedia sul tema delle zoomafie, dal titolo "Gli Ecopeccatori - Dantel e Virgilindo nelle Bolge" dell'Istituto Comprensivo IC F.Tedesco di Avellino vince la categoria delle scuole Secondarie di I grado. Per la categorie scuole secondarie II grado che avevano come tema un racconto sull'ecomafie, con "The Hurt" vince la 4 E del Liceo Classico "Marco Tullio Cicerone" di Frascati (RM), racconto-diario a metà tra il fantasy e il noir, una ferita insanabile nelle viscere di una natura abusata e violata. Queste le tre scuole vincitrici della III edizione di Regoliamoci, il concorso per le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado organizzato da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con la partecipazione di Legambiente, Federparchi e la collana Verdenero.

Un'edizione record testimoniata dai numeri: oltre 700 elaborati realizzati, oltre 1000 gruppi partecipanti, il coinvolgimento di oltre 30 mila studenti ed il sostegno di circa 1500 insegnanti. Studenti di tutte le età si sono impegnati nella costruzione-invenzione di elaborati che affrontano i temi dell'ambiente, dei rifiuti, dell'inquinamento e delle ecomafie, frutto del confronto e della ricerca in classe. Hanno realizzato sul tema dell'ecomafie racconti originali e fantasiosi.

Quest'anno il tema posto al centro del lavoro delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado è stato l'ambiente con declinazioni e spunti diversi a seconda dell'età dei partecipanti. Ai ragazzi e agli insegnanti è stato proposto di lavorare solo in formato digitale per ridurre l'impatto ambientale del concorso e dare un segnale concreto verso l'ambiente.

Nello specifico alle scuole primarie avevano come tema la produzione e dello smaltimento dei rifiuti. L'elaborato poteva essere una poesia, una filastrocca, un videoclip, un fumetto. Per le scuole secondarie di primo grado il tema era l'inquinamento atmosferico, derivante anche dal traffico di veicoli e dall'eccessivo utilizzo di alcuni materiali

altamente nocivi. Infine per le scuole secondarie di secondo grado il tema era "ecomafie", dall'illecito smaltimento dei rifiuti tossici al traffico di animali rari e protetti, dall'abusivismo edilizio al traffico di reperti d'arte. I gruppi dovevano elaborare dei racconti con al centro episodi di ecomafie. I lavori dei dieci finalisti delle primarie e della secondarie di primo grado sono stati raccolte in un dvd. Per quanto riguarda i racconti sull'ecomafia, i primi 30 racconti sono stati raccolti in un libro realizzato dalla collana "Verdenero-Noir di Ecomafia" di Edizione ambiente.

Oltre ai vincitori sono state assegnate anche sei menzioni speciali. Per le Scuole Primarie, menzione per la Scuola Cencelli di Sabaudia - Parco del Circeo con la filastrocca "Re Zozzalone" e per la Scuola G. Agnelli di Lodi (LO) 2 A con un lavoro denuncia "Striscia l'immondizia" Per le scuole secondarie di Primo Grado menzioni per la SMS C.Levi di Napoli (Scampia) (NA) per discariche e fumi alla periferia nord di Napoli ed alla IC G.Pascoli di Felizzano (AL) "TG Terra 26" 2ª. Infine per i racconti sull'ecomafie categorie scuole secondarie di II gra-



Un momento della premiazione

do le menzioni speciali sono per l'Istituto Tecnico Commerciale "O.G. Costa" di Lecce (LE) "Lettera aperta al mondo" e "Una storia fortunata" 2ªB e 2ªC e al Liceo delle Scienze Sociali "L.Da Vinci" di Alba (CN) con il racconto "Qualcuno osserva da dietro le sbarre".

Prefazione di don Luigi Ciotti al libro Regoliamoci

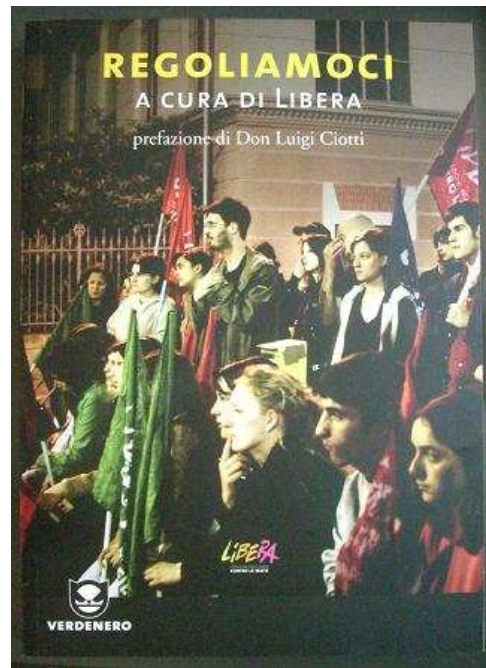
Cari ragazzi, intanto grazie per le idee e le energie regalate a questo progetto, la serietà e l'impegno di un lavoro il cui valore sta nel percorso non meno che nell'ottimo risultato finale.

L'ambiente che raccontate non è un'immagine astratta, ma lo scenario vivo e reale della vostra esistenza, un paesaggio anche interiore che rispecchia luoghi che sentite fortemente vostri. E che davvero devono appartenere a tutti in quanto spazi di una grande casa comune.

Fenomeni come l'abusivismo edilizio, il traffico di rifiuti, il saccheggio delle risorse naturali, le filiere illegali dell'agricoltura e dell'allevamento, feriscono e uccidono le persone in modo più lento e silenzioso delle armi, ma altrettanto crudele. Ci si ammala per i veleni che inquinano la terra, l'aria, l'acqua, quindi anche i cibi. Si muore nel crollo di palazzi costruiti mescolando la sabbia al cemento o a causa di incendi dolosi appiccicati per aggirare leggi e divieti.

Parliamo di numeri preoccupanti: 25.776 "ecoreati" accertati solo nel 2008. Vuol dire quasi 71 al giorno! Per contrastarli non basta il contributo, pur fondamentale, delle forze dell'ordine e della magistratura. Bisogna scardinare la rete di compiacenze e complicità che protegge e alimenta gli affari delle ecomafie, sanare i vuoti legislativi, cambiare un sistema economico che, ponendo il profitto sopra ogni altra cosa, degrada le persone da fini a mezzi e l'ambiente a riserva muta e sottomessa da sfruttare indiscriminatamente. Bisogna infine, e questo ci chiama in causa tutti, sanare un grave ritardo culturale. Se è vero che l'ambiente è casa nostra, è però una casa che ci è data "in prestito" e che dobbiamo consegnare intatta e se possibile migliore alle future generazioni. Pur gravissime, le colpe delle ecomafie non possono diventare un alibi per sottovalutare le ricadute dei nostri comportamenti quotidiani, spesso pigri e disattenti. Pensate al ciclo dei rifiuti: sarebbe ben più difficile per i criminali lucrare se tutti decidessimo di "affidarli" ai circuiti virtuosi della raccolta differenziata e del riciclaggio. In Italia oggi solo il 27,5% dei rifiuti segue questo percorso, a fronte di una media europea che sfiora il 40%. Senza contare che i rifiuti potrebbero diminuire in assoluto grazie a una maggiore sobrietà nei consumi, a stili di vita in cui l'essere, la relazione tra le persone, l'impegno per costruire insieme contesti più umani, tornino ad essere più importanti dell'avere, del possedere, dell'ostentare.

Per realizzare questo cambiamento, le leggi sono certo importanti ma non bastano. Per essere efficace, una norma deve essere interiorizzata, deve diventare patrimonio umano e culturale delle persone, ispirare i loro costumi. Prima delle leggi ci vuole insomma la



La copertina del libro *Regoliamoci*

responsabilità, l'uso consapevole della nostra libertà. Una responsabilità che spero sentirete ancora più forte dopo questa bella esperienza. Siate voi, ragazzi, allora, a dire agli adulti: "Regoliamoci!".

d. Luigi Ciotti



Un momento della premiazione

E!STATE LIBERI 2009

Migliaia di volontarie e volontari provenienti da diverse regioni d'Italia e del mondo scelgono ogni anno di fare un'esperienza di lavoro, di volontariato e di formazione civile prendendo parte ai campi di lavoro sui terreni confiscati alle mafie e gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno concreto di una volontà, sempre più diffusa tra i giovani, di voler essere in prima linea e di voler tradurre questo loro impegno in un'azione concreta di solidarietà e di condivisione. L'obiettivo dei campi è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e sul senso civico che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto che contraddistingue i fenomeni mafiosi del nostro Paese dimostrando che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. In Piemonte, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna i volontari si impegnano, lavorano, si confrontano diventando parte integrante del popolo dell'antimafia.

I campi rappresentano un'esperienza estiva che sempre più spesso è solo l'inizio o è già parte di un percorso più ampio che i giovani intraprendono nel cammino della legalità, della consapevolezza e dell'impegno nella lotta alle mafie. I campi vengono suddivisi in diversi momenti: di mattina le attività lavorative per il recupero dei beni confiscati e della loro produttività; insieme agli operatori delle cooperative e delle associazioni si porta avanti la lavorazione dei terreni per contribuire a produrre e successivamente commercializzare prodotti biologici di qualità come pasta, farina, olio, vino, passata di pomodori, marmellata, legumi, e altri prodotti.

Accanto al lavoro manuale vengono organizzati dei momenti di formazione e informazione sui temi della legalità, dell'uso sociale dei beni confiscati, delle mafie. La sera infine diventa momento di incontro e confronto tra i volontari e tra i volontari e le comunità locali attraverso iniziative di animazione territoriale e socialità. La giornata del volontario è certamente impegnativa ma, come testimoniato dagli stessi giovani che hanno partecipato negli anni precedenti, segna un momento di crescita e condivisione importante che aiuta a maturare attraverso una presenza concreta, utile ed efficace. Presenza che non è solo un gesto simbolico, ma un tassello in più verso la liberazione dall'ipoteca e dalla sopraffazione che le mafie rappresentano per la cittadinanza e i territori. Essere presenti da tutte le parti d'Italia e anche da tante parti altre nazioni (grazie ai campi internazionali di volontariato) sottolinea con forza l'attenzione di quanti, sempre più, credono nello sviluppo del sistema della gestione dei beni confiscati come risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Per l'estate 2009, Libera con la collaborazione del-

le cooperative Libera Terra, dei cordinamenti territoriali e di Legambiente organizza tre tipologie di campi di lavoro.

- La prima, strutturata in collaborazione con Legambiente, è indirizzata a singole persone. Per parteciparvi bisogna contattare l'ufficio volontariato di Legambiente al numero 06 86 26 83 25

- Campo di lavoro Internazionale per giovani in collaborazione con **PAX CHRISTI - movimento cattolico internazionale per la pace**

9 -18 agosto 2009 presso la Casa per la pace - Impruneta (Firenze)

Per iscrizioni e informazioni contattare: CARMINE CAMPANA casaperlapace@paxchristi.it - carmine.campana@gmail.com o chiamare allo 05 5 23 74 505

- I gruppi organizzati, invece, possono contattare direttamente i referenti delle cooperative per individuare i periodi disponibili e per le richieste particolari, a seguire i contatti:

Sicilia - Coop. Placido Rizzotto e cooperativa Pio la Torre - Francesco Galante - placidorizzotto@liberaterramediterraneo.it

Calabria - Coop. Valle del Marro - Antonio Napoli - valledelmarro@libera.it

Puglia - Coop. Terre di Puglia - Ivano Devicienti - ivano.devicienti@liberaterrapuglia.it

Campania - Consorzio Sole - Fabio Giuliani - giuliani.fabio@libero.it

Campania - Castel Volturno - Tina Cioffo - caserta@libera.it

Sardegna - Gergei - Paola Aresu - libera@sardegnaolidale.it

Piemonte - Cascina Caccia - San Sebastiano da Po' - Chivasso Libera Piemonte - Maria Josè Fava - mj.fava@acmos.net

Per maggiori informazioni contattare l'indirizzo email estateliberi@libera.it o chiamare 06 69 77 03 21

Speciale: I semi della legalità

Terre di Sicilia

Anche quest'anno le cooperative siciliane di Libera Terra si preparano a ricevere i numerosi volontari dei campi di volontariato estivi organizzati da Libera. Tante sono ormai le richieste di partecipazione al punto che non tutte possono essere soddisfatte: "mi ricordo quando eravamo soli", dice Umberto Di Maggio presidente di Libera Palermo, "adesso, invece, con grande rammarico, dobbiamo perfino dire di no a qualcuno". Due sono le novità principali dell'estate 2009. La prima è che i campi non si svolgeranno in luglio ed agosto, come al solito, ma in settembre, in corrispondenza della vendemmia. I ragazzi, quindi, saranno impegnati nella raccolta dell'uva, un lavoro estremamente soddisfacente visto che si tratta di cogliere i frutti di una terra sottratta all'egoismo mafioso e restituita alla società responsabile. La seconda novità è che quest'anno i percorsi educativi coinvolgeranno attivamente la "Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità" di Palermo, soprattutto dando spazio ai "saperi" e quindi alla cultura dell'antimafia attraverso proiezioni (che si intersecheranno con *Libero Cinema in Libera Terra*), *degustazioni e dibattiti*. Sono infine previste anche altre attività ludico-ricreative, come tornei di calcetto, perché "antimafia significa fare cultura ma anche divertirsi", dice Di Maggio. La presenza annuale di volontari che vengono da ogni parte del mondo rappresenta un momento fondamentale per il lavoro delle cooperative di Libera Terra, incontri e scambi che attraverso i volontari lanciano un messaggio concreto al territorio: "nella lotta alle mafie non siamo soli", dice Di Maggio, "siamo parte di un movimento più grande". La presenza dei ragazzi infine è anche uno stimolo per le cooperative a fare sempre di più, a continuare a lavorare per chi crede in loro e li sostiene attivamente. Con questo spirito e con la voglia di stimolare positivamente anche il territorio su cui opera, il coordinamento Sicilia ha recentemente lanciato un'altra iniziativa su suggerimento di don Luigi Ciotti: promuovere una nuova immagine di questa regione attraverso la creazione di un settore turistico che sia responsabile e sostenibile. Così è nato il Consorzio Libera Terra Mediterraneo che quest'anno ha permesso a 5000 ragazzi siciliani di visitare i terreni e le strutture confiscate alla mafia; 2000 invece, sono stati quelli che, grazie al progetto, hanno visitato la bottega di Palermo, fulcro delle attività del coordinamento e simbolo della lotta portata avanti in questi anni.

PER PARTECIPARE AI CAMPI IN SICILIA
Coop. Placido Rizzotto e cooperativa Pio la Torre
mail placidorizzotto@liberaterramediterraneo.it

Terre di Piemonte

E' grazie alla legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie e all'impegno del coordinamento Libera Piemonte che esistono luoghi come la "Cascina Carla e Bruno Caccia", bene confiscato alla famiglia Belfiore, che prende il nome dal Procuratore di Torino, Bruno Caccia, assassinato dalla mafia nel 1983, e da sua moglie recentemente scomparsa.

La Cascina, inaugurata circa un anno fa, è situata nel comune di San Sebastiano da Po (TO) e quest'estate ospiterà i campi di volontariato incentrati a livello pratico sulla ristrutturazione del bene confiscato e sulla manutenzione dell'ampio terreno circostante. Rispetto alle esperienze che si svolgono nel sud la fase di formazione assume un'importanza maggiore: qui, infatti, è necessario creare la consapevolezza che "non bisogna andare al sud per trovare le mafie" dice Maria José Fava del coordinamento Piemonte, e comprendere che "la mafia è una questione che ci riguarda tutti". Nel nord il lavoro principale che svolge Libera è proprio quello di sensibilizzare i cittadini sulla realtà delle infiltrazioni mafiose nell'area per scardinare il concetto che la "sicurezza" sia legata all'espulsione dello straniero, dell'immigrato e promuovere invece l'idea che vivere sicuri significa essere liberi dall'oppressione mafiosa.

Al di là delle differenze "regionali" tra i diversi campi gli obiettivi di fondo rimangono quelli comuni a tutte le realtà che costituiscono Libera. Si tratta, infatti, di dare ai volontari l'opportunità di vivere un'esperienza significativa di vita comunitaria costruita sui valori della legalità e della giustizia sociale, un'esperienza che non rappresenti la fine di un percorso, ma piuttosto l'inizio di uno nuovo.

PER PARTECIPARE AI CAMPI IN PIEMONTE
Cascina Caccia - San Sebastiano da Po - Chivasso Libera Piemonte - Maria José Fava -
mail: mj.fava@acmos.net

Radio 100 passi

Cari amici, alla riunione degli aderenti a Libera tenutasi il 30 maggio a Palermo abbiamo presentato la nascita di **RADIO 100 PASSI**, che intende riprendere il percorso interrotto da Peppino Impastato.

Visto lo spessore dell'iniziativa abbiamo ritenuto opportuno emanare una petizione, alla quale stiamo chiedendo l'adesione ad alcuni personaggi del mondo della cultura, dell'informazione, dell'arte che riteniamo particolarmente sensibili. L'adesione è possibile anche per le associazioni, enti, cooperative ecc. che si riconoscano nella cultura della legalità. Per questo vi allegiamo il documento.

E' possibile aderire con una mail di risposta o tramite i siti: <http://www.firmiamo.it/asostegnodellaaperturaadiradio100passi>

<http://www.myspace.com/radio100passi>, oppure aderendo al gruppo di **Facebook**:
petizione a sostegno dell'apertura di radio 100 passi



Il percorso delle radio libere in Italia negli anni 70 ha fatto storia. Ancor oggi si parla di Radio

Alice ed in Sicilia di *Radio Sud* quali esempi di un modo diverso di fare informazione, oggi quasi scomparso.

Con gli stessi intenti e con l'aiuto di alcuni fautori di *Radio Sud*, nasceva in seguito *Radio Aut*, ancor più ricordata per la triste storia che la lega all'omicidio di Peppino Impastato. Se in altre regioni d'Italia alcune di quelle emittenti sono in qualche modo sopravvissute (è il caso di Radio Popolare) in Sicilia d'esperienze come quelle non n'è rimasta più traccia. Dopo anni di dominio dei grossi network commerciali che hanno spazzato le radio locali e tutti coloro che avevano fatto di quel mezzo una nuova forma d'espressione, oggi la nascita di internet e delle web radio sta facendo, sia pur inconsapevolmente, ripercorrere ai più giovani la strada delle radio libere interrotta dalle successive leggi che, a danno della democrazia, hanno favorito i grossi capitali.

In Sicilia:

- le voci dell'informazione sono poche ed in ogni caso omologate;
- radio, televisioni ed altri mezzi d'informazione sono a servizio di pochi e schiave della pubblicità;
- gli spazi culturali sono quasi inesistenti;
- i giovani artisti e la musica emergente non hanno mezzi di divulgazione;
- l'illegalità è vissuta come normale modo d'operare senza destare più indignazione;
- le mafie hanno indossato il doppio petto e sotto forma d'impresie si stanno radicando in tutta Europa.

Per questo, il gruppo che diede vita e lavorò a *Radio Sud*, ritiene opportuno che sia arrivato il momento di riavviare il percorso interrotto per: dare voce ai tanti che vogliono una Sicilia diversa, informare senza condizionamenti, dare spazio alle nuove pro-

poste culturali ed alle forme d'espressione sommerse. Riaprire *Radio Sud* o *Radio Aut* sarebbe stato anacroni-

stico e nostalgico.

Per questo, per far sì che il loro patrimonio non vada disperso, ma si evolva unendo le esperienze di coloro che hanno dato vita alle radio libere degli anni 70, con le conoscenze che i più giovani hanno dei nuovi sistemi di comunicazione, nasce RADIO 100 PASSI. La nuova emittente, che inizialmente parte come web-radio, (www.radio100passi.net), ma per abbracciare in seguito altre piattaforme, intende riavvicinare larghi strati di popolazione e di giovani all'impegno sociale rendendoli protagonisti.

Grazie al lavoro ed alla caparbia di Felicia e Giovanni Impastato, all'impegno dei compagni di Peppino, ma anche delle tante associazioni ed iniziative nate in seguito in tutta Italia ed all'estero, la storia di quegli anni è diventata patrimonio di tanti, "Radio 100 Passi" vuole amplificarla e diffonderla. Fautrice della nuova radio siciliana, la "Associazione 100 PASSI network", che coinvolgendo le associazioni e le emittenti nate in Italia ed all'estero sull'ispirazione di Peppino Impastato, intende creare un circuito per diffondere in tutta Europa la cultura della legalità.

Dalla storia di RADIO SUD all'eco di RADIO AUT

Rinasce il presidio di Libera a l'Aquila

Dalle macerie del terremoto rinasce all'Aquila, in particolar modo nei comuni colpiti dal sisma, il presidio di Libera. E non poteva essere diversamente. Un presidio di legalità e di verità. E che si avvale di un gruppo attento "scrutatore" della realtà locale, che lavora in sinergia con la struttura nazionale di Libera e del settore di Libera Informazione. Per essere vicini alle popolazioni, per monitorare le fasi della ricostruzione, tenere sempre accese le antenne su quello che accade in Abruzzo, soprattutto quando calerà il silenzio. Sin dalle prime ore abbiamo denunciato il rischio incombente delle infiltrazioni mafiose nella rimozione delle macerie e l'attenzione sui soldi che arriveranno per la ricostruzione. Il nostro compito sarà di porre domande e trovare delle risposte. Per garantire trasparenza nelle operazioni di rimozione, per combattere e denunciare le ingiustizie nell'opera di ricostruzione, per verificare se ci sono state colpe e collusioni. E impedire l'infiltrazione delle mafie nel nuovo, appetibile, business. E evitare sperpero di denaro pubblico. In ogni tragedia c'è un prima e un dopo. Un passato e un futuro. Senza dimenticare il presente. Compito di Libera sarà quello di raccontare quello che succede con il cuore e con la testa. Senza dimenticare cosa hanno rappresentato nel nostro paese le tragedie del passato. E pensiamo al terremoto dell'Irpinia. In Campania alla tragedia del terremoto seguì quella della malaricostruzione. Il trionfo del cemento e di grandi cattedrali nel deserto. Sprechi, corruzione e camorra. E parallelamente una lentezza esasperata nella ricostruzione delle case. Libera non vuole disperdere la memoria, le immagini di

quella gente, dei paesi-presepi distrutti, delle straordinarie prove di generosità e coraggio sbocciate spontaneamente tra le macerie. Ci devono servire per non sbagliare oggi e domani in Abruzzo. E se c'è una lezione del dopo-terremoto che ancora non è stata tratta dalla classe dirigente di questo Paese, passata, presente e futura, a cominciare da quella politica, è forse proprio questa: l'ambiente è una risorsa strategica dell'Italia, che non può essere lasciata impunemente in mano a chi la saccheggia per trarne profitto. Noi, per quello che possiamo fare, staremo molto attenti. Con passione e umiltà. E con quella quota di corresponsabilità che da anni contraddistingue il nostro percorso di giustizia e di verità.

Presentazione venerdì 5 giugno

Ore 15,00 presso la "Tenda dei comitati"

Parco Unicef - L'Aquila

Saranno presenti:

Gabriella Stramaccioni (Direttrice di Libera)
Roberto Morrione (Direttore di Libera Informazione)
Angelo Venti (Redattore di SITE.IT)
Piero Orsatti (redattore di Left)

Insieme per parlare di mafie



Venerdì in onda la prima puntata di approfondimento sui temi cari all'associazione fondata da don Ciotti. Libera, Libera Informazione e Youdem iniziano una collaborazione televisiva sui temi più spinosi della

criminalità organizzata nel nostro Paese. Una serie di puntate di approfondimento, dalle infiltrazioni mafiose in Abruzzo, al fenomeno della corruzione, alle ecomafie al nord, evidenziando le tematiche principali dell'attività di Libera, coniugandole con il giornalismo di approfondimento portato avanti da Libera Informazione.

La realizzazione della trasmissione, coordinata da Roberto Morrione e condotta in studio da Claudio Camarca, vedrà il coinvolgimento di tutte le realtà giornalistiche incontrate da Libera Informazione nel lungo viaggio tra i problemi dell'informazione nel nostro Paese. Giornalisti "di frontiera" che non hanno cittadinanza nelle testate radiotelevisive e di carta stampata, ma che riescono, tra innumerevoli difficoltà, a portare avanti una informazione approfondita, appassionata e libera.

Libera Informazione ritiene essenziale un rinnovato impegno di giornali e radiotelevisioni, per assicurare la continuità dell'informazione, al di là delle cosiddette emergenze e colmare i vuoti e i ritardi dei grandi media pubblici e privati. La collaborazione che inizia con Youdem, come con altri media, è dunque molto positiva e sarà un'esperienza aperta, per consentire non solo a Libera, ma alle associazioni, alle fondazioni, ai gruppi e ai volontari che in diversi contesti combattono le mafie di tenere accesa la luce sui percorsi di legalità e di giustizia. La prima puntata andrà in onda su Youdem canale 813 di Sky il 29 maggio alle 21:30

Verso la cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana

19 giugno 2009 ore 09.30 a Canello e Arnone (Ce) Fondo località Gaudelle, strada provinciale 258
Pulitura e semina dei terreni confiscati con gli agricoltori della CIA

A seguire:

Saluti del sindaco Pasqualino Emerito

Costituzione dell'associazione "Verso la cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana", "Costruiamo così un nuovo territorio".

Interverranno: Don Luigi Ciotti, (Presidente di Libera), Giuseppe Politi (Presidente nazionale CIA), Francesco Piccini (Direttore Agoravox), Gigi Di Fiore e Gianni Solino (Comitato scientifico) ed Ignazio Riccio (Direttore Fresco di Stampa)

Caterraduno 2009

A Senigallia tra l'8 e il 14 giugno si svolgerà il Caterraduno, il tradizionale appuntamento estivo dei fans della trasmissione cult di Radio 2 RAI, Caterpillar. Quest'anno l'appuntamento non può che trasformarsi nel **Festival della Crisi**. E' in questi momenti che bisogna essere uniti, e allora Caterpillar si stringe ai suoi ascoltatori con dibattiti e dirette radiofoniche sul tema della crisi, ma anche con spettacoli teatrali come quelli di Lella Costa e Stefano Bollani, o di Natalino Balasso. E sarà più dolce naufragare, se a suonare saranno la Bandabardò o la Banda Osiris. Tutti insieme, più o meno spensieratamente.

Il CaterRaduno, felice mix di concerti, spettacoli e trasmissioni in diretta da piazza Roma e dalla spiaggia di velluto, richiama un popolo di appassionati provenienti da tutta Italia che vuole godere del divertimento dispensato a piene mani dalla vena brillante

dei due storici conduttori **Massimo Cirri e Filippo Solibello**.

Come nelle scorse edizioni Libera parteciperà in modo attivo all'appuntamento, mediante stand informativi e materiali di diverse tipologie.

L'edizione 2008 è stata festeggiata con lo slogan "Sì lo voglio", che ha richiamato l'idea dei matrimoni molto speciali celebrati durante la manifestazione, quando 100 coppie sono state sposate dai conduttori Cirri e Solibello nell'inedita veste di ufficiali di stato civile, delegati per l'occasione dal Sindaco di Senigallia Luana Angeloni.

Per maggiori informazioni: <http://www.radio.rai.it/radio2/caterueb2006/>

Come sostenere Libera con il caterraduno



I fondi che Libera raccoglierà attraverso la vendita delle magliette (di diversi colori e misure) e **l'Asta della legalità** (sabato 13, ore 16,30, piazza Roma) serviranno ad avviare il percorso per la costituzione di una nuova cooperativa sociale che gestirà i beni confiscati presenti nei **Comuni di Belpasso, Lentini e Ramacca in provincia di Catania e Siracusa** attraverso il recupero di

diversi agrumeti. Il progetto prevede la realizzazione di una micro filiera produttiva per la produzione di derivati degli agrumi e per poter portare sulle tavole di tutta Italia il **limoncello e la marmellata di agrumi biologici di Libera Terra**. Una fattoria sociale sperimentale, al servizio dello sviluppo ecosostenibile del territorio, dove verranno utilizzate tecnologie innovative di produzione agraria e trasformazione degli agrumi.

Su questi terreni il gusto degli agrumi biologici si sposterà con il sapore della giustizia sociale e della legalità.

Libera il tuo 5x1000

La tua dichiarazione dei redditi anche quest'anno potrà contribuire ad aiutare Libera nella diffusione e promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, nella promozione di percorsi di educazione alla legalità nelle scuole e nell'università, nell'impegno contro la corruzione, l'usura e racket, nella realizzazione dei campi di volontariato anti-mafia, nei progetti sul lavoro e sviluppo, nella memoria e l'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie.

Non ti stiamo chiedendo un'ulteriore donazione ma semplicemente di destinare quella parte di imposte che devi allo Stato, ma alla quale questo rinuncia, a favore della nostra associazione.

Ecco come fare:

1. Firma la dichiarazione dei redditi (730 e modello Unico).
2. Firma nel riquadro indicato come "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...", indicando il codice fiscale di Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie **97116440583**.

Se non hai necessità di compilare il 730 o il modello unico puoi comunque destinare il tuo 5x1000 tramite CUD.

Basterà consegnare quest'ultimo firmato e compilato con il nostro codice fiscale in busta chiusa con dicitura "5x1000" in posta o in banca o ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti, etc).



Indossa la nostra maglietta e testimonia per la legalità e la giustizia.

Libera ha prodotto delle magliette che potrai richiedere contribuendo alle sue attività .

E' un modo per sostenere le attività dell'associazione e per poter testimoniare il proprio impegno per la legalità e la giustizia contro la criminalità organizzata. Partecipa anche tu e richiedi la tua maglietta.

Per ogni maglietta chiediamo un contributo minimo di 10 EURO + spese di spedizione forfettarie di 6 Euro. Le spese di spedizione rimangono invariate fino a 5 magliette, oltre questo numero verranno concordate.

Scarica il modulo per ordinare le magliette sul sito di Libera a questo indirizzo

<http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/D.5fc910a24243b27bdecf/P/BLOB%3AID%3D360>

